Anno XIII. Sabbato 2 Febbrajo 1878 N. 31

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

IL MINISTERO

dell'agricoltura, industria e commercio

Quando il Depretis si è lasciato trascinare dall'autocratico Crispi a distruggere con un colpo di bacchetta magica, senza interrogare il Parlamento che aveva votato il suo bilancio per il 1878, *il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio*, molti si dovettero fare il quesito: Che cosa era e che cosa ha fatto e che cosa poteva e doveva fare questo che da taluno fu giustamente chiamato il *Ministero del Progresso*.

Gli uomini superficiali, quelli che non si diedero mai cura di studiare nulla di ciò che giova a promuovere l'utile attività del paese, che non hanno mai fatto nulla, perchè nulla saprebbero fare, hanno subito battuto le mani, e perchè avevano commesso l'atto vandalico di distruggerlo i loro patroni, quelli per i quali *stat pro ratione voluntas*, hanno detto, che si fece bene ad abolirlo.

Ma, perchè il buon senso e la pubblica coscienza condannavano quest'atto, molti hanno detto, che già quel Ministero era una costosa inutilità, una vanità che non giovava a nulla, giacchè tutti i produttori e commercianti sanno, quando occorre, fare da sè.

Non hanno pensato costoro, che così dicendo per ispirito di cortigiana partigianeria, non soltanto urtavano contro la opinione universale che si manifestò di ogni maniera, ma offendevano queglino stessi, che per uno spediente politico momentaneo avevano commesso un atto così inconsulto.

Difatti il Depretis, il Crispi ed i loro colleghi come credettero di giustificare quell'atto? Dicendo, che avevano soltanto abolito un ministero, ma che avevano conservato tutti affatto i servigi che da quello dipendevano e che li avevano soltanto spartiti tra diversi ministri, quello dell' istruzione pubblica, quello delle finanze, l'altro neocreato del tesoro, quello dell'interno, quello dei lavori pubblici e perfino quello della guerra ecc.

Perchè si mantennero tutti questi servigi? Evidentemente, perchè si credette utile conservarli; e perchè non si voleva proprio fare in questo la parte d'Attila e nell'altro.

L'uomo che presiedeva a quel Ministero era un ostacolo alla ricomposizione del Ministero, che ne incontrava già molti; e per congedare l'uomo si abolì il Ministero!

E' cosa strana di certo; ma ad ogni modo, dividendosi le spoglie del loro collega, i diversi ministri ed i loro organi per loro dissero tutti, che ogni cosa era conservata come prima e lo dissero le rispettive circolari dei detti Ministri.

Anzi il Ministro dell' Interno ora lo dice per tutti con queste parole. « Da questo mutamento « non s'ha a temere alcun danno nell' andamento « della pubblica azienda, essendo negli intenti « del Governo di dare opera premurosa ed ef« ficace, perchè *sieno curati come per lo in« nanzi i pubblici servizi che hanno formato « obbietto della precedente amministrazione* e « sieno promossi, con ogni alacrità le iniziative « e gli studi volti al miglioramento economico « del nostro paese. »

Lasciamo stare, che queste parole vengono dopo il biasimo universale a cui andò incontro la tanto improvvida quanto incostituzionale misura; ma non poteva ad ogni modo essere più esplicitamente di così riconosciuta la utilità di tutti quei pubblici servigi, che si conservano nella loro totalità.

Il Ministero in generale ed il ministro dell' Interno in particolare rispondono adunque abbastanza ai facili e superficiali lodatori di quell'atto, senza che abbiamo bisogno di farlo noi medesimi.

Ma, se troviamo buona la conservazione di quei pubblici servigi, ciò non toglie che non dobbiamo trovare inconsulta l'abolizione del Ministero e la conseguente dispersione di essi.

Lasciamo stare la quistione, se l' unione di tutti quei servigi fosse fatta nel migliore modo possibile, e se non fossero stati, singolarmente e nel loro complesso, da riordinarsi un po' meglio: e così anche l'altra, se tutti, od alcuni soltanto degli uomini posti alla direzione di questo Ministero abbiano corrisposto pienamente allo scopo per cui era stato istituito, come vi corrisposero di certo alcuni e tutti forse meglio dell'inventore dell'*etica civile*.

Non esaminiamo qui nemmeno la questione, che ha una vera importanza, se il ramo dell' istruzione tecnica ed agraria fosse meglio affidato al Ministro dell'istruzione, massimamente se sia tale uomo, che non abbia ingiuste predilezioni a qualche ramo e riconosca l'opportunità della parte più nuova di essa, che intende a dare i mezzi di acquistare un' istruzione pratica e positiva anche a tutti coloro che devono dedicarsi ad accrescere la privata e pubblica ricchezza e quindi anche la possibilità di rinnovare e rendere più fecondi gli alti studii della scienza e della classica letteratura.

Avrà sempre giovato, che la istruzione nuova intanto sia creata, anche se la nuova e la vecchia meritano del pari di essere riordinate; e potranno esserlo meglio ora che anche la nuova esiste, e che, se non tutte, si riempirono almeno delle lacune che nel pubblico insegnamento esistevano.

Ma quello che ci duole e che troviamo inopportuno affatto si è, che, pur conservando i servigi della cessata Amministrazione, perchè creduti utili e necessarii, non si abbia compreso il concetto che informava di sè questo Ministero, che poteva essere anche completato; ed era di raccogliere ed ordinare tutti i fatti, che devono servire alle altre amministrazioni ed agli studii in servizio del pubblico, e di cercare tutte le fonti di produzione della ricchezza nazionale e tutti i modi di fare sì, che giovino quanto è possibile al pubblico e privato vantaggio.

Il concetto insomma che presiedette alla creazione di quel Ministero è stato di avere realmente un *Ministero del progresso* (do fomento, dicono gli Spagnuoli) quel Ministero che doveva raccogliere, eccitare, fomentare, promuovere, ordinare tutti i generi di attività diretti al bene comune.

Per una strana ironia, che però non è nuova nella storia, i demolitori del *Ministero del progresso* furono appunto quelli che s' intitolarono *progressisti*, tanto per darsi un nome, preso a prestito anche quello.

L' industria agraria in tutte le sue suddivisioni, tutte le altre industrie, tutto ciò che si attiene al commercio ed al traffico e gli studii relativi e le indagini speciali e le statistiche d' ogni genere sono come rami d' un solo albero; i quali hanno tutti attinenze di molte l'uno coll' altro e per conseguenza non si potevano disgiungere.

Il farlo sarà stata una idea da burocratico, o da avvocato inesperto dei fattori della pubblica economia; ma non fu certo da uomo serio.

Noi aspettiamo adunque fiduciosi la risurrezione del *Ministero dell' agricoltura, dell' industria, del commercio e della statistica*.

Già da tutte le parti d' Italia si fanno petizioni al Parlamento per questo.

Il *Veneto Cattolico* non aveva bisogno di confermare, che i suoi preti non sono della razza di quel buon prete veronese, che regala il marmo delle sue cave per il monumento del Re Galantuomo.

Esso in un articolo declama contro *i liberali che vanno a messa*, essendo essi molto pericolosi per la sua setta.

Si vede poi che è molto in collera: e non lo conforta abbastanza nemmeno la visita di condoglianza di Monsignore di Concordia, poichè scaglia la scomunica maggiore contro: « Le « tante epigrafi sacrileghe comparse in questi « giorni persino nei luoghi sacri, le tante ora« zioni panegiriche in lode del campione della « rivoluzione e dello spogliatore di Pio IX; i « tanti sforzi fatti per non mostrarsi indegni di « sedere a fianco dei pretesi amanti della pa« tria, mediante una larva di conciliazione; i « tanti danari per pura paura, per umano ri« spetto, per mancanza d'animo, per non saper « dire un no, gittati in seno della rivoluzione « per monumenti, che si erigeranno come uno « sfregio vero alla Chiesa e ai suoi diritti sa« crosanti; e perfino certi indirizzi, certe sotto« scrizioni, certi omaggi, lagrimevolmente tri« butati a chi da un cattolico non li merita ». Lasciamo al lettore giudicare che cosa si meritino costoro del *Veneto Cattolico* e quelli che li somigliano. E vero che esso medesimo confessa, e se ne lagna, che il numero de' suoi amici si fa sempre più ristretto. Ma a suo conforto cita il repubblicano *Bacchiglione*, che deride le Signore, le quali mandano indirizzi alla Regina!

Non per dare un grande peso alle *variazioni* del giornale nicoteriano la *Lombardia*, ma perchè anche le stranezze della stampa hanno il loro significato, notiamo un articolo del predetto giornale, che si domanda *dove si cada*.

Mai come ora dice che si videro tante incertezze e tante oscillazioni nel Ministero e nel Parlamento. Perdute la bussola oggi che i partiti hanno quasi perduta la loro fisionomia e dissimulano le loro aspirazioni, le loro tendenze, i loro criteri ed i capitani si chiudono in un glaciale silenzio.

Nella confusione attuale non osa fare pronostici. Il Ministero Depretis, uscito dalle viscere della Sinistra, non ha fatto punto le opere della Sinistra e smentì co' suoi atti le proprie parole e fece rimpiangere i sedici anni anteriori. Esso non rappresenta più la Sinistra e le sue idee, S'intende di quella Sinistra ideale chi il foglio lombardo personifica ma non trova, se due Ministeri usciti dalle sue viscere non la rappresentano. Ma, se questi figliuoli prodighi della Sinistra non si emendano presto e non fanno le opere della Sinistra, questa che seppe dare loro la vita troverà la forza di abbatterli. Non cadrebbe giù con essi, ma risorgerebbe gagliarda dal paese, costituita in un partito, che, a quanto pare dalle premesse, non esiste più.

Questa personificazione della Sinistra, fuori degli uomini della Sinistra ci sembra il *non plus ultra* della vacua fraseologia rettorica di quella stampa, che maledicendo l'opera dei sedici anni della storia italiana, trovati pur ieri gloriosi da tutti sulla tomba del primo Re d' Italia, prometteva mari e mondi da parte degli uomini dalle perpetue negazioni.

Una lettera di Vittorio Emanuele

Fra tutte le pubblicazioni di questi ultimi tempi relative al compianto sovrano, va notata una commemorazione di Pier Luigi Donini, comparsa a Torino. Essa contiene tra altro una lettera inedita del defunto a Massimo D'Azeglio allora presidente del Consiglio, la quale, nella sua semplicità, ne dice assai più che lunghe dissertazioni sul cuore e sulla mente di Vittorio Emanuele:

« Al Nobil uomo
« Cav. MASSIMO D' AZEGLIO Acqui.
Presidente del Consiglio dei Ministri, ecc.

« *Caro Amico*,

« Da questo nido alpestre non dimentico mai il mio amico. Grazie delle sue due lettere. Giunsi qua sabato sera alle 11, dopo una settimana di fatiche terribili sopra i ghiacciai di Dondenaz e Cogne. Girai la valle di Bard, Champorcher Fenils, Saint-Julien e Cogne; non trovai che prove di vero amore dai forti figli delle Alpi.

Domenica ricevetti quasi tutta la città d'Aosta, che venne a complimentarmi in maniera vera e cordiale. Varii di quei discorsi le saranno mandati perchè veramente belli, e nelle risposte ebbi la fortuna di essere aiutato dalla verità dei miei pensieri e dalla mia poca verva poetica. Ebbi fortuna pure nella caccia, uccisi sei camosci ed uno stambecco di quelli così rari, e vari fagiani; feci stupire i cacciatori di quei monti colla lunghezza dei tiri che feci colla mia carabina, ed abbiamo lasciato anche a quell buona idea di noi, perchè Barba Vittorio fece pure muovere i quattrini (1),

« Oggi lunedì è giorno ben triste per noi e per me in particolare; è l'anniversario della morte del mio Povero Padre; feci dire una gran messa e quasi tutta la guardia nazionale d'Aosta venne in uniforme ad assistervi con molto decoro. Avendomi essa chiesto che il mio figlio secondo, che è duca di queste regioni, fosse inscritto in detta guardia nazionale, glielo accordai, ciò che parmi fece loro molto piacere.

Ma, caro Massimo, oggi son ben triste e non faccio che versar lagrime, pensando a chi amavo tanto ed al lugubre passato.

« Sono contento che il mio pensare riguardo a Montemolino sia il suo; questo genere di pensiero si fu la base di tutta la mia vita e lo sarà sino alla mia morte. Pel passato lo emisi anche in mezzo ai pericoli e lo predicai pure a chi non aveva orecchie per sentirlo.

« Le misure riguardo ai birbanti sono eccellenti.

« L'amico Nicolò deve essere lavorato dalla sua figlia (2); le parlerò di ciò al mio ritorno: è facile aggiustare tutto, però da fieri e impavidi figli d' Italia quali siamo.

« Sto qua tutta la settimana. In questi due giorni feci molto lavoro con Siccardi che amo ed apprezzo tutti i giorni di più. Conto stare qua fino ai 15 od ai 20 del mese venturo, se il tempo è propizio; passata questa settimana conto ricominciare le mie scorrerie di varii giorni sopra queste vette ed anche in Savoia. Mi scriva, caro amico. Abbia cura della sua salute, e pensi qualche volta a Barba Vittorio che lo ama ben di cuore e che non inganna mai.

Li 29 luglio 1850.

« *L'affezionatissimo Amico*
« VITTORIO EMANUELE »

(1) Il titolo di *barba Vittorio* era anche dato al loro Re dai soldati di Vittorio Amedeo III, quando comandati con valore dal Sant'Andrea nelle gole di Saorgio e Sospello nel 1792 respingevano le milizie della repubblica francese comandate dal Massena, e purgavano la vigliaccheria del Courten.

(2) Linguaggio enigmatico del quale Massimo D'Azeglio solo aveva la chiave.

ITALIA

Roma Si assicura che negli ultimi Consigli dei ministri vennero dibattute le eventualità della pace. Sembra che quest' ultima darà luogo a grandi mutamenti territoriali, che torneranno di profitto anche all'Austria. In questo caso l'Italia esigerebbe una rettificazione della sua frontiera verso l'Isonzo e verso il Tirolo. (*Secolo*).

— Si assicura essere già pronto il progetto di riforma della legge elettorale. La relazione che lo precede comprende la proposta dell'indennità ai deputati, e quella dell'esclusione della categoria degli impiegati dalla Camera. L'on. Crispi si sarebbe inoltre deciso a mantenere lo scrutinio di lista per provincia e la votazione per ogni Comune, malgrado la viva opposizione mossagli da parecchi deputati. (Id.)

— Venne deciso che la casa della regina Margherita sarà costituita sulla stessa base del decreto dell'ex-ministo dell'interno Ricci, che riguardava appunto la costituzione della casa della regina Maria Teresa, moglie a Carlo Alberto.

— Venne firmato un decreto, a norma del quale nessun colonnello potrà comandare d'ora innanzi una brigata prima che si sia esercitato per un tempo sufficiente nel comando di un reggimento.

— Si trovano già pronte al ministero delle finanze le principali riforme tributarie, che verranno sottoposte al Consiglio dei ministri.

— Il *Corr. del Mattino* ha da Roma: Si assicura che S. M. la Regina sia incinta di tre mesi.

ESTERO

Austria. Si annuncia da Vienna che l'Arciduca Alberto parte per la Croazia ove continua l'agglomeramento di truppe.

Francia. Abbiamo già riferito che il 3° reggimento zuavi ha testè inviato un indirizzo di condoglianza al Re Umberto assieme alla nomina del nuovo Re al grado di *caporale*, la stessa onorificenza della quale Vittorio Emanuele andava molto superbo, essendosi stata concessa dal reggimento sul campo di battaglia di Palestro. A tale proposito leggesi nel *Figaro*: Un ufficiale di quel corpo ci narrò che tutte le sere all'appello, il caporale Vittorio Emanuele veniva chiamato dall'ufficiale di servizio. Il soldato più anziano allora si avanzava in mezzo alla sala e rispondeva: « *Assente per congedo!* »

Turchia. Dai telegrammi particolari della *Gazz. Piemontese*: Vuolsi che i preliminari di pace contengano vari punti. Una di queste clausole accorderebbe ai Russi d'entrare in Costantinopoli. Essi percorrerebbero il quartiere mussulmano di Stambul venendo dalla pianura di Daud-pascià, entrando per la Porta del Cannone (Top-Kapù), attraversando l'antico palazo (Eski-Serai, attuale Serraschierato), e canterebbero un *Te Deum* nella chiesa di Santa Sofia per poi imbarcarsi nel Mar Nero alla punta del Serraglio.

—Assicurasi che venne dato all'ammiraglio Hornby l'ordine di avanzarsi colla flotta fino al Corno d'Oro se i russi si avvicineranno a Costantinopoli. Lord Layard ha facoltà di chiamare da Costantinopoli la squadra che trovasi a Besika. Temesi che un trattato segreto apra soltanto ai vascelli russi da guerra il Bosforo ed i Dardanelli. Temesi anche che verificandosi l'applicazione del trattato segreto, i comandanti di due forti di Kelidul-Bahare e Sultaniè-Kalessi, che chiudono i Dardanelli, abbiano ordine di impedire il passaggio della squadra inglese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione provinciale.

Sedute dei giorni 28 e 29 gennaio 1878.

— Venne autorizzata la Ricevitoria Provinciale ad esigere l' importo di L. 838.37 quale trattenuta del 3 p. 0/0 sugli stipendi del 2° semestre 1877 percepiti dai Medici Condotti Comunali aventi diritto al conseguimento della pensione.

— A favore del Comune di Maniago fu di-

sposto il pagamento di L. 400 quale sussidio 1877 della Condotta Veterinaria.

— Venne disposto a favore dell' Ospitale di Udine il pagamento di L. 6000 quale acconto di spese per cura e mantenimento maniaci nel 4.° Trimestre 1877.

— Non concorrendo nel maniaco Capitanio Stefano gli estremi di Legge, venne statuito di non assumere a carico della Provincia le spese relative.

Furono inoltre nelle suindicate sedute discussi e deliberati altri n. 61 affari, dei quali n. 30 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 21 di tutela dei Comuni, n. 8 d'interesse delle Opere Pie, e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 65.

Il Deputato prov.
ANTONIO DI TRENTO.

Il Segretario
Merlo

Sul tema del monumento al Re Vittorio pubblichiamo la seguente:

Caro Valussi,

E' così raro il caso ch' io domandi ospitalità al vostro Giornale che confido me la accorderete non fosse che per la *attualità* dell'argomento.

Il dott. P. nella lettera inserita nel *Giornale di Udine* del 31 gennaio considera l'effetto del breve mio scritto simile a quello della *doccia fredda*. Rispetto la libertà d'apprezzamento, tanto più che sono così persuaso dell'efficacia della doccia per la buona igiene, che ne ho adottato l'uso in famiglia. Non accetto però, nemmeno a paraggio delle cortesi parole prima indirizzatemi, la supposizione della chiusa della lettera, ch' io abbia voluto colle mie parole « porre dei bastoni nelle ruote di una generosa corrente cittadina. »

Ignoro se ho l'onore di essere conosciuto dal dott. P.; ma, ove ciò sia, sono convinto ch'egli in cuor suo sa non essere di mia indole il porre bastoni nelle ruote de' carri; chè anzi, ogni qual volta il carico mi pare sano, procuro di prestare il debole mio aiuto per farlo procedere. La mia lettera del 28 gennaio, letta rettamente, anzichè frenare l'entusiasmo suscitato in paese dall'idea di onorare la memoria del compianto Re esponeva le mie idee per facilitare l'intento della Commissione.

Ancora nel 1866, quando nella Congregazione Provinciale si manifestava il desiderio di eternare la memoria della venuta in Udine del Re liberatore, io proponevo (nella seduta del 3 settembre) di erigere una statua equestre a Vittorio Emanuele di fronte alla statua che vuolsi raffiguri la pace di Campoformido. La proposta (specialmente da voi, e dal deputato N. Fabris appoggiata) veniva accolta, ed incaricato il nostro Scala a presentare un progetto, accettato in massima, ma rimasto poi ineffettuato per motivi economici. Non è certamente per vanto che ricordo un progetto abortito, un *fiasco* insomma, ma lo ricordo solo per provare che fino d'allora io vagheggiava l'idea di veder sorgere a Udine una testimonianza d'affetto a Colui che arrischiò la vita e la corona per liberarci dallo straniero, e costituire l'Italia libera. Figuratevi poi s' io intenda di osteggiare oggi il generoso intendimento di tributare un omaggio alla memoria del primo Re d'Italia!

Trattandosi d'un'opera pubblica, per la quale si domanda il concorso del pubblico, credo che il più umile cittadino sia nel diritto di esprimere le proprie vedute. Quando il modo non offende, ciò torna sempre utile, perchè, se le idee sono buone, possono venir accolte, e nel caso contrario si tira avanti. Che si potesse fare un programma più concreto, pare che molti ne siano persuasi. Il dott. P. lo avrà saputo, ma il pubblico ignorava che la Giunta municipale si fosse occupata di varii giorni dell'argomento, che avesse giudicato il progetto possibile, e che l'adozione ne sarebbe rimessa alla sagacia del Consiglio Comunale. Se il pubblico avesse saputo tutto ciò (e poco sarebbe costato il dirlo) se si avesse presentato un progetto almeno approssimativo di spesa, l'entusiasmo suscitato in paese, come dice il dott. P. si sarebbe più prontamente e più efficacemente dimostrato a fatti, come avvenne nell'occasione della soscrizione per la ricostruzione dell'incendiata Loggia.

Speriamo che ciò succeda alcuno pel fatto del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale, che vorranno certamente subordinare l'intervento della Provincia e del Comune ad un programma concreto ed attendibile.

Questo mi premeva rispondere.

Udine, 2 febbraio.

C. Kechler.

La Biblioteca civica è già un anno che è chiusa. Non sarebbe tempo di aprirla al pubblico, ora che la stagione corre propizia allo studio?

Il Consiglio Comunale ha stabilite la nuova pianta ed i doveri del personale, ed in quella occasione fu caldamente raccomandato alla Giunta di fare con tutta sollecitudine tutte le pratiche occorrenti per coprire i nuovi posti, in modo di poter aprire al pubblico la biblioteca col primo del nuovo anno.

Il concorso fu chiuso nella prima metà di dicembre, e ben poteva la Giunta riunire il Consiglio avanti le Feste di Natale per procedere alla nomina, come aveva già preso impegno di fare.

Ciò che non ha fatto in dicembre, sarebbe indiscreto chiederlo volesse fare nel febbraio a tempo per aprire la biblioteca col primo di marzo?

Strade carniche. Ci dicono che il Ministero abbia dato le necessarie disposizioni per aprire nel mese venturo l'appalto per la costruzione del primo tronco di queste strade da Piani di Portis a Tolmezzo.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 3, in Piazza dei Grani, dalla Banda del 72° Regg. dalle 12 1|2 alle 2:

1. Marcia	Pierno
2. Mazurka «Antonietta»	Lacavora
3. Terzetto «Guglielmo Tell»	Rossini
4. Sinfonia « Madama Angot »	Lecoq
5. Preludio e Cori « L'Africana »	Meyerbeer
6. Galopp « Il Lampo »	Rossari

Pubblicazione. Entro la settimana ventura uscirà da questa tipografia di G. B. Doretti e Soci la *Commemorazione di Vittorio Emanuele II.*, letta il 15 gennaio all'Accademia di Udine dal prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, il quale offrirà il prodotto netto dell'opuscolo a quel monumento qualunque di riconoscenza che sarà dedicato in Udine alla memoria del defunto Re.

Dichiarazione.

Il giorno 29 gennaio p. p. fu pubblicato in questo Giornale n. 27, una lettera a me diretta dal sig. Sandro dott. Marcello direttore delle scuole tecniche di Pordenone allo scopo sicuramente di far credere al pubblico che ciò fosse fatto da me.

A togliere qualunque equivoco trovo opportuno di dichiarare che non solo tale pubblicazione non venne fatta da me, ma che inoltre intendo di protestare contro l'atto indelicato che mi si usò facendo stampare la suddetta lettera, con l'aggiunta anche delle relative osservazioni senza nemmeno sentire se questa fosse la mia volontà.

Pordenone, 1 febbraio 1878.

Carlo di Ant. Civran.

Sulla salute del prof. Bucchia il suo amico ingegnere Ballini, che ne fece richiesta alla famiglia, ebbe jeri in risposta il seguente telegramma, che pur troppo conferma la persistenza della eruzione della risipola e della febbre. — « All' *Ing. Ballini, Udine.* Rossore erisipelaceo scema al dorso; processo invade altre regioni; continuano le febbri. *Achille Bucchia.* » — Speriamo che la robusta costituzione del valente ed ottimo uomo lo conservi alla sua famiglia ed ai molti suoi amici.

Esami di concorso per alunnato alle R. Poste in Udine. Nei giorni 20 e 21 del corr. mese, nel locale di questa Direzione provinciale avranno luogo gli esami di concorso per un posto di aiutante in tirocinio gratuito presso la medesima.

Per essere ammessi ai detti esami, i concorrenti dovranno presentare in tempo debito a questa Direzione un'istanza corredata dai seguenti documenti;

1. Fede di nascita;
2. Fedina Criminale;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato medico comprovante che il candidato è di robusta complessione;
5. Dichiarazione dei genitori del candidato con cui si obbligano al suo mantenimento durante il tirocinio gratuito.

Alpinismo. Un nuovo vantaggio è procurato ai soci del Club Alpino Italiano, quello cioè di poter avere un ribasso del 30 per 0|0 su tutte le ferrovie italiane, qualora, per oggetto alpinistico, viaggino riuniti in brigata di non meno di 12, o si rechino, anche separatamente, ai Congressi generali. Però sono esclusi da questo favore, e lo notiamo espressamente, i soci che si trovino in arretrato di una annualità; e così quelli fra i nostri che volessero godere del profitto di cui si parla, dovrebbero mettersi in regola con l'amministrazione della locale sezione.

Società barbieri e parrucchieri. S'invitano tutti i soci all'adunanza che avrà luogo domani 3 febbraio alle ore 4 1|2 pomerid. nella Sala del Palazzo Bartolini.

Il Comitato.

Svernamento del seme di bachi.

Ill. sig. Direttore del Giornale di Udine

Mi sento in dovere di ringraziare caldamente l'ill. S. V., sia perchè favori col riputato suo giornale la pubblicità dello svernamento delle uova di filugello sulle Alpi, che tocca già quest'anno una bella spedizione, sia perchè lo fece gratis, riunendo così i suoi ed i miei sforzi pel bene di questa nostra Provincia.

Per le raccomandazioni di vari possidenti ho dovuto protrarre il ricevimento delle uova stesse fino a martedì 5 febbraio p. v fissando la partenza pel giorno di mercoledì.

A chi fossero sfuggiti i primi carteggi che che conciliarono un tale svernamento, ricordo i seguenti giornali: »

Giornale di Udine 25 ottobre, 21 novembre e 7 dicembre 1877.

Nuovo Friuli 29 ottobre 1877.

Patria del Friuli 20 novembre e 7 dicembre 1877.

La tassa, come fu già reso noto, è di centesimi 30 per cartone ed oncia di seme sgranato.

A suo tempo Le notificherò i nomi di coloro che mandarono il seme bachi per lo svernamento sulle Alpi.

Con perfetta stima mi segno

G. Rho.

Appendice. Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero la fine della Relazione dell'avv. G. Lazzarini sull'Istituto filodrammatico udinese, cominciata a pubblicarsi ieri in appendice.

Riceviamo e stampiamo la seguente:

Carissimo Valussi

Udine, 31 gennaio 1878.

Ieri soltanto, di ritorno in Città dopo una lunga assenza, scorrendo i giornali locali, ho rilevato la corrispondenza da Trieste inserita nel num. 308 del *Giornale di Udine* e la protesta contro quella pubblicata dal sig. Ottavio Faccini nel num. 2 della *Patria del Friuli.*

Siccome il corrispondente da Trieste l'ho presentato a Voi io stesso, nè Egli può, per le condizioni politiche della sua città, farsi conoscere, così sono in obbligo di rendermi, come mi rendo, responsabile e verso il signor Faccini e verso ogni altro di quel ch' Esso corrispondente disse E lo faccio tanto più di buon grado, che posso attestare di persona che l'impressione fatta a Trieste dalla commenda accordata al sig. Daninos dal Governo italiano era fedelmente riportata nel num. 308 del *Giornale di Udine.*

N. MANTICA.

Da Moggio ci scrivono in data 30 gennaio: I fatti esposti nel Giornale 19 gennaio n. 18, da V. S. diretto, e relativi alla messa funebre pel compianto nostro Re, sono stati ampiamente confermati dallo stesso ab. Parroco nel suo articolone stampato sul *Cittadino Italiano* n. 19.

Da quell'articolone apparisce per giunta, in tutta la sua luce, il carattere autocratico di questo prete, contrapposto di quell'umiltà e carità evangelica che va predicando altrui, ma che egli non esercita.

Chiudiamo questa polemica con una raccomandazione all'ab. Parroco di Moggio, di fare cioè un conto più esatto de' suoi fremènti contro i pretesi perturbatori.

Incendio. Il 28 gennaio p. p. alle ore 6 pom. nella Frazione di Plaino, Comune di Pagnacco, sviluppavasi improvvisamente il fuoco nel cortile dell'abitazione di certo M. G. Batt. in un cumulo di strame ed altro di sorgale. Il pronto soccorso di molti di quelli abitanti impedì che il fuoco prendesse vaste proporzioni, riuscendo così a limitare il danno a sole lire 50. La causa dell'incendio è ignota.

Morti accidentali. Il 28 gennaio in Zoppola l'ottantenne G. P. colto da apoplesia cadeva in un fosso, ove rimaneva affogato, benchè l'acqua non fosse alta che pochi centimetri.

— Il 28 gennaio alle ore 9 1|2 pom. in Stevenà (Caneva) certo Z. G. essendosi ritirato in casa alterato da bibite alcooliche andava a coricarsi. Quando poco dopo volendo soddisfare ad un bisogno corporale s'avvicinava al poggiuolo che mette alla sua stanza da letto, e perduto l'equilibrio cadeva da una altezza di m. 3 1|2 nel sottoposto cortile, riportando una frattura alla testa, per la quale poche ore dopo moriva.

Ferimenti. Verso le 5 pom. del 27 gennaio in Aviano (Pordenone) i contadini R. A. e C. G. venivano fra loro a contesa per motivi d'interessi, ed il secondo con dei sassi causava al primo delle contusioni alla testa giudicate guaribili in 8 giorni. — In Castello, frazione di Porpetto, il 20 genn. venuti per futili motivi i fratelli S. a zuffa coi fratelli D., uno dei secondi venne ferito all'occhio destro leggermente. — Alle ore 10 pom. del 27 genn. in S. Maria la Longa, la Guardia campestre B. G. faceva sortire dall'osteria di Z. G. essendo ora tarda il contadino M. D., ma questi dopo averla disarmata della carabina le menò alcuni pugni e calci, causandole diverse contusioni giudicate guaribili in 5 giorni.

Furti. Il 27 gennaio in Cassacco venne da ignota mano rubato un portafoglio contenente lire 25 in biglietti di B. N. in danno del contadino M. M.

Veglioni. Questa sera e domani sera, ore 8, grande veglione mascherato al Teatro Nazionale.

FATTI VARII

Vi sono poche malattie che abbiano suscitata la creazione di tante medicine quanto l'asma. La maggior parte di questi rimedî più o meno inattivi sono caduti in un obblio giustamente meritato.

L'azione notevole del catrame sui bronchi e sulle membrane muccose in generale ha provocato numerosi sperimenti, dai quali risulta oggi che una delle migliori cure dell'asma consiste nell'uso delle *Capsule di Catrame Guyot.*

Nella maggior parte dei casi due o tre capsule, prese al momento d'ogni pasto, danno un rapido sollievo; convien dire quando l'affezione è già invecchiata, si dovrà continuare la cura durante qualche tempo. Del resto, in ragione del rapido benessere che i malati provano, essi sono raramente tentati di sopprimere l'uso delle capsule di catrame prima della guarigione. Questo modo di cura si riduce ad un prezzo modicissimo, solo alcuni centesimi al giorno.

Per essere ben certi di avere le vere capsule di catrame di Guyot, si dovrà esigere, sopra ogni boccetta, la firma *Guyot* stampata in tre colori

Deposito in Udine nelle Farmacie FRANCESCO COMELLI *e* GIACOMO COMMESSATTI.

Il Comizio agrario di Vicenza diresse la seguente petizione alla Camera dei deputati:

Ai sottoscritti incombe l'obbligo in obbedienza ai doveri del loro ufficio di far nota a codesta onorevole assemblea l'impressione che presso gli agricoltori del circondario di Vicenza produsse la soppressione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Universalmente in questo atto si ravvisa uno sfregio all'arte da loro coltivata e che col toglier quel ministero che ne avea il nome si intenda quasi lasciarla priva di quella considerazione e di quegli appoggi che ora le riescono più che mai necessarii, trovandosi nel punto di transizione dalla vita vecchia ed empirica alla vita moderna e razionale.

Nel riferire tali lagnanze, pervenute in gran copia a questo Ufficio, i sottoscritti uniscono la loro voce a quella di altri Comizii del regno e di considerevoli giornali agrarii, onde col ristabilire il Ministero di agricoltura, industria e commercio si tolga all' operaio della terra l'amarezza o se vuolsi, il solo sospetto di vedersi dimenticato dal Governo, dal quale egli era avvezzo a ricevere indirizzo, aiuto, premio alle sue fatiche.

CORRIERE DEL MATTINO

Lettere del Giovedì.

Roma 31 gennaio.

Ogni giorno porta il suo incidente, di maggiore o minor importanza, a confortare l'opinione e il voto di quelli che credono indecoroso e pericoloso il Ministero Crispi-Depretis, che desiderano una pronta redenzione politica nel governo italiano.

Cotesti signori hanno trovato il modo di guastar tutto: conservare a Roma la salma di Vittorio Emanuele era un atto di sana politica, ma bisognava domandare a Torino coi debiti riguardi questo nuovo sacrifizio. Affermare l'italianità della dinastia era buona cosa; ma se anche Umberto si fosse chiamato IV, se anche non si fosse affettato di volerla rompere colle gloriose tradizioni di casa Savoia, nessuno avrebbe contestato che il quarto Umberto di Savoia sia il secondo Re d'Italia.

Solennizzare l'avvenimento del nuovo Re con atti di sovrana clemenza, con una ragionevole applicazione del diritto di grazia, è un costume rispettabile; ma la riprovevole indulgenza del guardasigilli approfittò della circostanza per aprire le carceri ad una folla di ladruncoli e di piccoli malfattori; cosicchè si riuscì a solennizzare il nuovo regno con uno straordinario pericolo per la sicurezze e le borse dei galantuomini.

Aiutare i grandi Municipii nelle loro critiche condizioni finanziarie può essere un savio provvedimento: ma che il nuovo ministro delle finanze si presti a spogliare una banca autonoma dei suoi lucri a beneficio della mascherata amministrativa diretta a Napoli da un sindaco anacreontico, è proprio enorme.

E c'è anche del comico da notare. Due prefetti hanno pensato di rimediare di loro testa alla sciocca indulgenza del guardasigilli; e hanno trattenuto in carcere per misura di pubblica sicurezza quei malfattori che l'on. Mancini sguinzagliava coll'amnistia. L'arbitrio non mi piace, ma la lezione è meritata. L'on. Mancini è furibondo e protesta che farà questione di portafoglio del castigo dei due prefetti: Crispi invece non li disapprova che a denti stretti.

Così il Ministero si prepara a presentarsi alla Camera: nella quale, si spera, troverà un' opposizione coalizzata abbastanza forte per liberare il paese da un simile governo. La coalizione non è ancora un fatto compiuto, ma il lavoro preparatorio è così bene avviato, che la *Riforma* e gli altri organi ministeriali già la combattono anticipatamente. Ma è forse strano che gli uomini più rispettabili di Destra e di Sinistra mettano per qualche tempo da parte gli interessi speciali dei loro partiti e cerchino di accordarsi in un programma che rimetta il governo sopra una strada morale e rispettabile? È strano che procurino di allontanare dai consigli della Corona uomini impotenti come il Depretis, pericolosi come il Crispi, sognatori come il Mancini? Agli esordii di un nuovo regno, mentre è mancata all'Europa la solida garanzia dei lunghi precedenti di Vittorio Emanuele, importa sopratutto che il governo vada in mani rassicuranti. Di quale opinione goda il ministero Crispi è chiaro anche dal recente opuscolo pubblicato a Monaco: le smentite dei giornali ufficiosi alle rivelazioni in esso contenute erano prevedute e non persuadono nessuno. Nessun uomo è meno atto del Crispi a mantenere le potenze nella convinzione che l'Italia non vuole una politica d'avventure, mette a riposo certe scabrose questioni internazionali, e riconosce il bisogno di attendere in pace a compiere e riformare la sua organizzazione interna a sviluppare le sue ricchezze economiche.

L'Italia ha bisogno di avere al governo uomini che ispirino fiducia e rispetto. E se mai vedessimo, per esempio, un ministro sostenere la nullità di un suo precedente matrimonio e ripudiare una donna che gli ha salvato la vita e col lavoro delle sue mani gli ha permesso di attraversare i difficili tempi della miseria, pure riconoscendo che ognuno ha diritto di agire come crede nel foro degli affari suoi privati, dovremmo deplorare che sieda alla testa del paese e presso la corona chi ha relazioni equivoche colla morale.

Se quindi un giorno vedessimo l'on. Sella dare parlamentarmente la mano all'on. Cairoli, la destra appoggiare un ministero uscito dalla sinistra *onesta* (come ora vediamo l' *Opinione*, il *Diritto* disposti a studiare il terreno dell'accordo) applaudiremmo, perchè il paese uscirebbe finalmente dal fangoso terreno degli interessi mascherati di progresso.

Nè si potrebbe allora rivolgere alla destra il rimprovero di diserzione che fu giustamente rivolto il 18 marzo ai dissidenti toscani; perchè il movente di interessi locali che spinse Ricasoli, Peruzzi e il resto della compagnia (nè bella nè numerosa) a *sinistreggiare*, è pur troppo noto.

Che se dalla coalizione a cui si lavora dovesse in seguito uscire una vera e propria ricostituzione di partiti parlamentari, niente di meglio. Già tutti vedono che una differenza essenziale di opinioni fra la destra e la sinistra non c'è stata: tutti rivoluzionari, abbiamo solo differito circa la procedura da seguirsi nel fare e nel rassodare la grande rivoluzione italiana. Che si possa quindi formare in Parlamento un grande partito liberale-nazionale, come è nel *Reichstag* tedesco, non è dubbio. Resterebbero fuori due piccoli gruppi di estrema destra e di estrema sinistra: in questo potrebbero di mano in mano collocarsi i sognatori della rivoluzione in permanenza, della repubblica, magari anche della comune: quello diventerebbe nucleo conservatore ai clericali, quando questi si decideranno a spiegare francamente bandiera parlamentare.

Si può forse negare che un tale assetto corrisponda alla vera situazione politica del nostro paese?

Se ora mi domandaste a qual punto sia precisamente il lavoro preparatorio alla coalizione di cui parlo, potrei dire che ci sono senza dubbio delle difficoltà da superare (ed è quindi sempre possibile che la cosa non riesca), ma che queste difficoltà non sono punto insuperabili. In altre parole con opportune transazioni e destra e sinistra onesta possono accordarsi e sulla questione delle riforme tributarie e sulla questione delle riforme amministrative, e sulla questione estera e sulla questione chiesastica, infine, sulla più scabrosa, la questione elettorale.

E qui potrei diffondermi in congetture: ma mi pare opportuno attendere che le cose si disegnino meglio nella realtà dei fatti e degli accordi compiuti.

Frattanto facciamo voti che da tutto ciò esca qualche cosa di salutare per la patria.

G. M.

La notizia più importante del giorno è quella data dai giornali di Vienna, i quali oggi annunziano essere giunta ieri l'altro la risposta della Russia alla recente Nota del conte Andrassy «che fu molto cortesemente accolta.» La Russia riconosce pienamente la giustizia delle domande fatte dall'Austria, ammette nel modo più chiaro che i preliminari di pace stipulati colla Turchia possano venir modificati e non debbano essere considerati come definitivi prima di aver avuto la conferma delle Potenze interessate, e conclude accettando la proposta conferenza per discutere e modificare quei preliminari di pace che concernano gl' interessi europei. Tutto ciò è confermato anche da un dispaccio viennese dell' *Opinione*. Dichiarazioni analoghe sono state fatte dalla Russia anche al Governo inglese. Esse, dice un dispaccio, dileguano ogni apprensione del conte Andrassy il quale vi scorge la possibilità che la questione d'Oriente abbia a finire senza nuove complicazioni. Vedremo se un effetto eguale produrranno anche a Londra e se per conseguenza sarà ritirata la domanda di un credito per l'esercito e per la flotta che fino alle ultime date si discuteva al Parlamento inglese.

— Corre voce, che i governi di Francia, d'Austria, d'Inghilterra, e di altre nazioni di minore importanza, invieranno prossimamente una interpellanza al governo italiano perchè sveli quale indirizzo intenda seguire nelle attuali complicazioni d'Oriente. Nei circoli politici di Roma regna, in conseguenza di ciò, vivissima agitazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 31. Alla Camera dei Comuni Northcote disse che l'armistizio non è ancora firmato, che i Russi continuano ad avvanzarsi verso il sud, e che non sa se la Russia accetti le condizioni contenute nel dispaccio di Derby.

Bourke dice che fu rotto il telegrafo fra Costantinopoli e Gallipoli.

Forster sviluppa un emendamento, sostenendo che nulla giustifica i crediti domandati.

Cross, rispondendo a Forster, nega che esista un partito della guerra in seno al gabinetto o e che il voto domandato sia un voto di fiducia; dichiara che i discorsi pronunciati fuori del Parlamento contro il Governo sono dettati dalla menzogna e dalla calunia; domanda perchè i Russi, sapendo perfettamente che la Turchia accetta le basi della pace, continuano la loro marcia; tratta l'opposizione di amica della Russia; dinanzi alla marcia persistente dei Russi, il Governo crede dever persistere nel proporre che si votino i crediti.

(*Camera dei lordi.*) Derby dichiara di non avere mai detto che in nessun caso crederebbe conveniente d'inviare la flotta a Costantinopoli, poichè possono sorgere eventualità che richiedano quella spedizione senza compromettere la pace generale, anzi al contrario tutelando gl' interessi dell'umanità. Dice che tutte le comunicazioni di Costantinopoli coll' Europa sono rotte. Soggiunge avere veduto Schuvaloff che nulla sa circa la conclusione dell'armistizio. La Russia non propose di sottoporre alla diplomazia la questione dell'occupazione russa di Costantinopoli; nessuna proposta pure fu fatta per l'occupazione mista. Difende la Turchia, non crede che l'Armenia tocchi vivamente gl' interessi inglesi; dice che non potevasi prevedere di leggieri che i tumulti dell' Erzegovina conducessero alla realizzazione del piano già stabilito, quindi non potevasi prevenire la guerra. Desidererebbe vedere chiaramente con che la Turchia sarebbe rimpiazzata. Domanda di sottoporre la questione ad un Congresso dell' Europa.

Londra 31. I conservatori impedirono il *meeting* convocato in Canonstreet. Scene tumultuose. I Deputati irlandesi (dell'*home rule*) decisero di astenersi nella votazione dei crediti suppletorii. Un *meeting* di 5 mila persone a Guildhall, sotto la presidenza del lord mayor, approvò una mozione favorevole alla politica del Governo.

Londra 31. La Banca d'Inghilterra ridusse lo scontro al due.

Atene 31. (Camera.) 121 deputati contro 6 diedero voto di piena fiducia al Governo, e poteri al Ministero di agire secondo gl'interessi della Grecia.

Vashington 31. Il nuovo progetto di tariffe preparato dalla Commissione finanziaria sarà presentato al Congresso domani. Il progetto riduce alla media del 20 per cento i diritti attuali su tutti gli articoli delle tariffe, eccettuati i vini, le acquavite, i sigari ed altri articoli simili. Cambia i diritti *ad valorem* in diritti specifici, in tutti i casi ove il cambio e possibile; incoraggia l'esportazione delle manifatture americane permettendo libera importazione delle materie prime; proteggere le marche di fabbrica americane all'estero; ammette le macchine a vapore per l'agricoltura e il materiale di costruzione; le navi libere di tutti i diritti; stabilisce una distinzione sfavorevole ai prodotti dei paesi esteri che fanno essi stessi una distinzione contro i prodotti americani, per avere un trattamento eguale a quello della nazione più favorita.

Il progetto limita a 500 il numero degli articoli tassati, riduce le spese di riscossione dei diritti doganali a quattro milioni di dollari, calcola le entrate doganali a 155 milioni, ossia un aumento di 17 milioni sopra 1877.

Londra 1. (Camera dei Lordi). Pembroke chiede se il governo colla conchiusione della pace voglia prendere a proteggere la popolazione mussulmana. Argyll chiede se il governo vorrà proteggere anche i cristiani. Egli accentua la tirannia turca nell'Armenia e nelle provincie greche ed opina che chi consiglia quelle popolazioni a non ribellarsi assume una grave risponsabilità. Stanley, Buceleagh e Fortesive attaccano Argill, mentre Ripon lo giustifica. Derby dichiara che non dà all'Armenia quell' importanza che le viene attribuita da molti, riguardo agli interessi inglesi; egli dubita della saggezza di coloro che incoraggiano col loro linguaggio i russi ad avanzarsi in quella direzione. Dice che Argyll attribuisce lo scoppio della guerra al fanatismo sempre crescente dei maomettani in Asia ed alla insignificanza politica della Francia dopo il 1870, mentre la semplice spiegazione sta nell'aumento delle imposte motivato dagli imbarazzi finanziari della Turchia. Non sono i dispacci inglesi, prosegue l'oratore, che diedero motivo allo scoppio della guerra, ma la marcia dei russi era probabilmente stabilita ancor prima che scoppiasse l' insurrezione nell' Erzegovina. Riguardo all'attuale situazione della Turchia egli vorrebbe veder chiaro che cosa si potrebbe sostituirvi. Primo pensiero deve esser quello di risolvere la questione coll'approvazione o colla cooperazione di tutte le potenze europee Tostochè le condizioni di pace saranno note, egli le esaminerà accuratamente in tutti i loro particolari. Conchiude essere dovere del governo di assicurare, in un paese poco civilizzato, ove domina un grande fanatismo, il ristabilimento di una giustizia eguale pei turchi e pei cristiani.

Roma 1. I gesuiti indussero il papa ad astenersi dalle esequie pel Re Vittorio Emanuele (?) Il cardinale Manning è riuscito a far si che fosse incaricata la congregazione dei cardinali di stabilire le modalità ed il luogo del prossimo conclave, derogando dai precedenti deliberati.

Londra 1. Venne tenuto un gran *meeting* presieduto dal lord mayor, in cui con enorme maggioranza e con grande entusiasmo venne espressa la fiducia nel governo. Vennero affissi per le vie dei cartelli con l'iscrizione «Abbasso Gladstone.» La folla abbruciò le copie del *Times* e del *Daily News* per il loro russofilismo.

Berlino 1. Dicesi che Bismark appoggi le domande dell'Austria.

Bucarest 1. Il governo rumeno respinge lo scambio proposto da Ignatieff e desiderato dallo Czar della Bessarabia con la Dobruggia. La Bulgaria, eccetto il quadrilatero, è affatto sgombera dai turchi e vi venne installata l'amministrazione russa con a capo Cerkawski. Lo stesso si pratica in Rumelia. Furono confiscati i beni dei fuggiaschi. I russi procedono su Dideagatsch e Feridjcki, raccogliendo gran copia di provvigioni.

Costantinopoli 1. L'eventuale difesa della città venne affidata soltanto alle truppe. Il governo ha rinunziato a spiegare la bandiera del profeta, temendone le conseguenze. Il Sultano resterebbe nella capitale fino all'estremo. Un distaccamento turco occupa Provady sulla ferrovia Schumla-Warna. Le comunicazioni telegrafiche con Adrianopoli sono rotte.

Londra 1. Furono presentati al Parlamento nuovi documenti diplomatici.

Layard telegrafa in data 28 gennaio: Grandi forze russe si avanzano sopra Costantinopoli. Derby telegrafò il 29 gennaio a Loftus insistendo sulla necessità d'un congresso se il Trattato fra la Russia e la Turchia modificasse gli accomodamenti europei. Un dispaccio di Derby del 29 gennaio dice che Schuvaloff lo informò che Gorciakoff affermò essere i preliminari di pace stati firmati a Adrianopoli. Un dispaccio di Loftus del 30 gennaio dice, che non si aveva nessuna notizia dal quartiere generale dopo il 26 gennaio. Gorciakoff, rispondendo al dispaccio di Derby, il quale dichiarava che le basi dei preliminari non devono considerarsi come definitive riguardo alle questioni europee che devono concertarsi fra le potenze, riconosce che l'articolo relativo agli Stretti è vago e ammette che potrebbe sopprimersi. Un dispaccio di Derby del 31 gennaio constata che ricevette con soddisfazione le dichiarazioni di Gorciakoff.

Vienna 1. I giornali annunziano la risposta della Russia alla recente nota di Andrassy giunta ieri. La risposta è cortesissima ed accetta completamente le domande dell'Austria. Il Gabinetto di Pietroburgo riconosce esplicitamente che le condizioni preliminari conchiuse colla Turchia potrebbero essere modificate, ammettendo che esse non possano considerarsi come definitive finchè l'Europa non vi abbia acconsentito.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 1. Da notizie giuntele da Pietroburgo, la *Politische Correspondenz* rileva che, alle rimostranze del gbainetto di Vienna sopra alcuni punti dei preliminari di pace, Gorciakoff abbia dato una risposta analoga a quella con cui riscontsò la non identica Nota inglese che aveva lo stesso scopo. Gorciakoff assicurò nuovamente con tutta positività, che tutte le questioni relative agl' interessi europei in generale, od a quelli speciali di uno Stato singolo, non saranno regolate senza previo accordo colle Potenze. Accennando poi alle disposizioni dominanti nei circoli politici di Pietroburgo, dice non esservi motivo di temere che la Russia si opponga all'idea di una conferenza.

Londra 1. Dalle corrispondenze diplomatiche ulteriormente pubblicate, e che arrivano fino a questi ultimi giorni, risulta che, in data 30 gennaio, lord Loftus scrisse a Derby avergli Gorciakoff dichiarato che i preliminari di pace, per quanto toccano interessi europei, non si considerano come definitivi; che le questioni d'interesse europeo saranno regolate d'accordo colle Potenze, e che d'altronde Gorciakoff non ha alcuna difficoltà di sopprimere l'ultimo articolo delle condizioni di pace relativo agl'interessi russi negli Stretti. La Russia riguardare tale questione come una questione come una questione europea da regolarsi di concerto cogli Stati firmatari del trattato di Parigi. Il dì dopo Derby rescrisse manifestando la propria soddisfazione per tale dichiarazione, e la speranza che la Russia vorrà annullare il suddetto articolo.

Londra 1. Hicks Beach fu nominato ministro delle colonie. A Woolwich furono caricate, sul trasporto *Wye*, 2,500,000 cartucce e una quantità di bombe e cannoni.

Costantinopoli 29. È arrivata da Batum Hobart pascià con 10 battaglioni. E' aspettato Dervis pascià.

Pietroburgo 1. Da Adrianopoli 27 gennaio. Nel giorno 25 i russi occuparono Lulè-Burgas, e raggiunsero un treno di 10 a 15 mila carri e 50 mila mussulmani fuggiaschi, che, disarmati, furono scortati a Rodosto. Nel giorno seguente occuparono Demotika e Usunköprù, dove, quali liberatori dalle orde dei baschi-bozuc, la popolazione li accolse con pane e sale. L'avanguardia del corpo di Radeztky giunse il 27 in Adrianopoli, dove oggi il Granduca assistette a un *Te Deum* nella cattedrale. Zimmerman annonzia di aver occupata, nel giorno 27, Bazargik non distrutta dai turchi nella fuga e dove erano rimaste 3 mila famiglie bulgare e 150 turche. Causa le grandi pioggie le strade sono impraticabili.

Roma 1. Il Re ricevette l'ambasciatore di Francia, i ministri di Spagna, e del Belgio che presentarono le nuove credenziali.

Costantinopoli 30. (*Via Alessandria*). Nessuna notizia dei delegati. Ignorasi il risultato delle trattative. I russi si avanzano, sono numerosi in Adrianopoli. I forti che difendono Costantinopoli sono in stato di resistere. Le ambasciate domandarono l'allontanamento dei Circassi. La Porta promise di prendere misure di sicurezza.

Parigi. Il *Debats* esaminando la situazione, fa osservare che tutto è subordinato al congresso, cui Bismark si oppone.

Vienna 1. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Belgrado 1. Il malcontento per le condizioni di pace, reso noto dalle discussioni del Parlamento inglese, va tanto oltre, che sembra essere stata presa la decisione di proseguire le ostilità senza riguardo all'armistizio, fino a che tutto il territorio delle Vecchia Serbia non sia stato conquistato. Le notizie qui giunte attribuiscono il ritardo nella conclusione delle trattative ad esigenze d'indole militare del quartier generale russo.

Bucarest 1. Arrivano continuamente in Rumenia truppe russe, e una parte di esse prosegue la marcia per la Bulgaria.

Atene 1. Presso Rodevision vi fu uno scontro tra gl'insorti candiotti e le truppe turche. L'insurrezione si estende dalla Tessaglia verso l'Epiro

Atene 1. L'Assemblea nazionale di Candia proclamò la decadenza del governo ottomano e l'annessione alla Grecia. Questo conchiuso fu entusiasticamente ratificato dal popolo. Tutta la popolazione della Grecia è chiamata al servizio nella guardia nazionale. Regna grande entusiasmo guerresco.

Notizie di Borsa.

PARIGI 31 gennaio

Rend. franc. 3 0|0	73.85	Obblig. ferr. rom.	258.
" " 5 0|0	110.27	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.70	Londra vista	25.16 |—
Ferr. lom. ven.	158.	Cambio Italia	8 1|4
Obblig. ferr. V. E.	238.—	Cons. Ingl.	95 5|8
Ferrovie Romane	76.—	Egiziane	—.—

BERLINO 31 gennaio

Austriache	448.	Azioni	394.—
Lombarde	136.50	Rendita ital.	74.

LONDRA 31 gennaio

Cons. Inglese	95 5|8 a —.—	Cons. Spagn.	12 1|4 a —.—
" Ital.	73 1|4 a —.—	" Turco	— a —.—

VENEZIA 1 febbraio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.45 a 80.55. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.84	L. 21.86
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.39 |—	" 2.40 |—
Bancanote austriache	" 2.31 1|2	" 2.32 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.45	a L. 80.56
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	" 78.40	" 78.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.82	a L. 21.84
Bancanote austriache	" 230.50	" 231.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 1 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.55 |—	5.56 |—
Da 20 franchi	"	9.45 |—	9.45 1|2
Sovrane inglesi	"	11.86 |—	11.88 |—
Lire turche	"	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	103.75 |—	104.— |—
idem da 1|4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

VIENNA dal 31 al 1 feb.

Rendita in carta	fior.	64.10	64.45
" in argento	"	67.10	67.25
" in oro	"	75.05	75.30
Prestito del 1860	"	—.—	—.—
Azioni della Banca nazionale	"	808.	807.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	230.25	232.—
Londra per 10 lire stert.	"	118.50	118.35
Argento	"	103.60	103.30
Da 20 franchi	"	9.46 |	9.44 |—
Zecchini	"	5.58 |	5.58 |—
100 marche imperiali	"	58.50 |—	58.30 |—

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.9	754.3	755.0
Umidità relativa	48	32	55
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	
Vento (direzione	calma	S. W.	E.
Vento (velocità chil.	0	1	4
Termometro centigrado	3.3	6.4	1.9

Temperatura (massima 7.3 / minima —0.2)
Temperatura minima all'aperto —3.2

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., " 2.24 pom., " 8.15 pom. — *per Resiutta* - ore 7.20 ant., " 3.20 pom, " 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 64-VIII. 3 pubb.

IL SINDACO DEL COMUNE DI POLCENIGO

AVVISO DI CONCORSO

1. A tutto il giorno 20 febbraio p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti di Maestro:

a) Scuola elementare Maschile minore di I[a] e II[a] classe nel Capoluogo, Polcenigo, con lo stipendio di annue L. 600.—
b) Idem nella Frazione di S. Giovanni » 600.—
c) Idem nella Frazione di Coltura » 600.—
d) Idem nella Frazione di Mezzomonte » 400.—

2. La durata del servizio è fino alla Classificazione stabile di queste scuole, però incominciato l'anno scolastico continuerà fino al termine.

3. Le Istanze saranno prodotte a questo Municipio, corredate come segue:
a) Fede di nascita;
b) Patente d'abilitazione all'insegnamento;
c) Certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del Comune dell'ultimo triennio di residenza;
d) Certificato di buona fisica costituzione e vaccinazione.

4. La nomina è del Comunale Consiglio, verso approvazione del Consiglio Scolastico, ed i Maestri entreranno in carica dietro invito del Municipio.

Polcenigo li 22 gennaio 1878.

Il f. f. di Sindaco
Assessore Anziano
RIET GIOVANNI MARIA.

MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO

La rinomata **FIERA DI CAVALLI** detta **DELLA MADONNA DI MARZO** in questa Città avrà luogo nei giorni 25 26 e 27 del Marzo p. v.

Corse di Cavalli con premio nell'Ippodromo Comunale seguiranno nelle ore vespertine nei giorni 24, 25 e 26 Marzo suddetto, e la Presidenza della Società in questo proposito pubblicherà e diramerà il relativo manifesto.

Per la fermata dei Treni Celeri alla Stazione di Lonigo, come per i biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, sarà pubblicato avviso come id meto, in seguito alle determinazioni che la Società F. A. I. sarà per emettere.

Nuovi alberghi, con nuove ed ampie stalle e con cortili e comodità d'ogni genere, vennero aperti per favorire il sempre maggiore concorso di persone e di cavalli, per cui non v'ha dubbio che anche in quest'anno la Fiera sarà degna della rinomanza che ormai gode tanto nell'Interno del Regno quanto all'Estero.

Lonigo li 25 gennaio 1878.

Il f.f. di Sindaco
DONATI

N. 71. 1 pubb.

PROVINCIA DI UDINE — DISTRETTO DI TOLMEZZO

REGNO D'ITALIA

COMUNE DI COMEGLIANS

AVVISO

PEL MIGLIORAMENTO DEL VENTESIMO

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno odierno per la vendita di N. 1530 piante del bosco Vizza Collina e di altre N. 272 del bosco stesso costituenti il primo e secondo lotto, nonchè altre N. 288 piante del bosco Vizza Pradibosco costituenti il terzo lotto, di cui l'Avviso 10 corrente N. 23 rimasero aggiudicatari i signori Screm Giuseppe pel primo lotto, Gerin Giovanni pel secondo e Cleva Leonardo pel terzo, per l'importo di it. L. 6720 il primo lotto, L. 1090 pel secondo e L. 2320 pel terzo lotto.

Ora in relazione alla riserva fatta nel p. v. dell'asta suddetta e pegli effetti del disposto dell'articolo 56 del Regolamento per l'esazione della legge 22 aprile 1866 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 Gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo degli importi suindicati scade alle ore 12 meridiane del giorno 11 febbraio 1878.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di it. L. 4036 pel primo, L. 1144.50 pel secondo e L. 2436 pel terzo lotto e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di it. L. 410 pel primo, L. 115 pel secondo e L. 250 pel terzo lotto.

Dato a Comeglians li 31 gennaio 1878.

(L.S.) IL SINDACO
GIOVANNI DI PIAZZA

Il Segretario
G. Castellani

AVVISO

Caffè Messicano

L'uso del Caffè è siffattamente generalizzato fra noi da potersi collocare fra gli oggetti di prima necessità. Al giorno d'oggi ne fanno uso anche gli artigiani e persino i lavoratori della terra. Si ottiene quindi alla pubblica ed anche alla pubblica economia l'avere un surrogato, che serva ad una ragguardevole parte della popolazione con modica spesa, ottenendolo dai nostri terreni col risparmio di una buona parte di quelle ingenti somme, che sortono dal paese per l'acquisto del Caffè arabico.

Una persona proveniente dall'America portò seco e consegnò a Mons. Canonico Luigi-Maria Fabris di Vicenza pochi semi di una pianticella colà coltivata eccitandolo a farne esperimenti per far uso del frutto a mo' di caffè, ed è a quel Monsignore che dobbiamo li primi esperimenti. Egli ne fece mostra alla Esposizione regionale di Treviso col nome da lui attribuitovi di *Caffè Messicano.*

Fu dappoi estesa la coltivazione sopra vasta scala del sig. Vincenzo Gasparinetti, ed oggidì *l'Agenzia Galvagno di Torino* espone in vendita la semente a *L. 1.80 per 200 semi.*

In passato un nostro Concittadino ebbe semi dalla cortesia di Mons. Fabris ed ottenne buon raccolto in modo da poter fornire sementi ed istruzioni per la coltivazione.

CAFFÈ MESSICANO

In Udine in Mercatovecchio all'anagrafico N. 27 si vende la semente al prezzo di L. 1.20 per 200 semi con un esemplare a stampa delle Istruzioni per la coltivazione.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una scelttissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8,
presso G. Gaspardis

SEME BACHI

vendibile presso la Ditta

GIOVANNI PINZANI

di

MORTEGLIANO

n *Cartoni Originarii annuali Giapponesi* di distinte case importatrici, nonchè poca sgranata confezionata a vero sistema cellulare di qualità gialla nostrana, e verde di X[a] riproduzione del R. Istituto Bacologico di Vittorio.

Il tutto a prezzi variati e moderati, e per le qualità superiori garantisce anco il seme immune da malattie assoggettandosi all'Esame Microscopico.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50
» » scura	» —.50
» grande bianca	» —.80
» picc. bianca carrè con caps.	» —.85
» mezzano »	» 1.—
» grande »	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, invoterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessatti e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza:** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

LE TANTO RINOMATE

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle *tossi ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippa, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1|2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie *Filipuzzi, Commelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero.*

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO, Via Lentasio 3,

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personal debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3.** Inserzioni cent. 20 la linea, pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetti.*

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci